



Marketing Oggi

VENERDÌ 3 MARZO
IN EDICOLA

**Gentleman
& Lei**
IL MENSILE PER GLI UOMINI E LE DONNE CHE AMANO LA VITA
www.classabbonamenti.com

IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

Gli Stati Generali 2023 dell'Intelligenza Artificiale/ Al via ieri l'evento di Class Editori

L'IA accelera, ma servono regole Rasetti: intervenire il più presto possibile sulla formazione

DI ELENA GALLI

Un'accelerazione inaspettata. Un'evoluzione straordinaria che, tuttavia, potrebbe essere potenzialmente «spaventosa». Per questo è fondamentale un intervento per regolamentare il settore.

A poco meno di un anno dal primo appuntamento, gli Stati Generali dell'Intelligenza Artificiale, l'evento organizzato da Class Editori, torna a occuparsi di IA, proprio mentre ChatGpt, il chatbot basato su intelligenza artificiale e machine learning sviluppato da OpenAI, ha messo questa tecnologia «nelle mani di tutti», ha detto ieri **Paolo Panerai**, editor in chief e ceo di Class Editori, «un'evoluzione che sta diventando da un certo punto di vista straordinaria ma da un altro punto di vista drammatica. Citando quanto recentemente dichiarato dal creatore di OpenAI e ChatGpt, **Sam Altman**, il mondo potrebbe non essere così lontano da un'IA potenzialmente spaventosa». Le società, ha aggiunto Panerai, «hanno bisogno di tempo per adattarsi a qualcosa di così grande come l'IA. Regolamentare il settore sarà fondamentale, ma servirà tempo per capirlo. Sono convin-



Mario Rasetti durante la sua lectio magistralis

to», ha concluso, «che sia il caso di impegnarsi sul fronte dell'etica e del controllo».

La prima giornata degli Stati Generali 2023 dell'Intelligenza Artificiale, che ha visto anche la presenza di una co-conduttrice IA, si è aperta con la *lectio magistralis* di **Mario Rasetti**, professore emerito di fisica teorica presso il Politecnico di Torino. «Il mondo sta evolvendo», ha esordito Rasetti. «Da un lato si assiste alla trasformazione del sistema finanziario in armamento, con le sanzioni come elementi del mercato. Questa guerra in corso si combatte per un terzo con le armi sul terreno, ma per più

della metà a livello cyber, la parte che vediamo meno. Poi ci sono i cosiddetti *stresser*: la grande pandemia, che qualche segno lo dà ancora in un ambiente che è malato. I problemi del clima e delle risorse sono sintomi di malattia profonda. In questo contesto si assiste a una crescita esponenziale della quantità di dati che produciamo, accompagnata dalla potenza delle macchine da calcolo», ha spiegato Rasetti, precisando che si sono verificati «salti di ordini di grandezza per far funzionare macchine di questo genere». «In parallelo», ha continuato, «c'è stata una crescita inaspettata e mozzafiato di tut-

te le tecnologie che hanno a che fare con quella che chiamiamo IA e delle sue applicazioni».

Nel suo intervento, Rasetti ha ricordato che l'IA opera su tre livelli: low («sistemi, esperti, macchine che fanno funzioni straordinarie ma solo quelle»), strong («il livello in cui l'IA interviene a fianco dell'uomo per affrontare problemi decisionali e scegliere strategie ottimali: un aiuto fortissimo per la classe dirigente e uno strumento per fare scelte di politica globale»), Agi (dall'inglese artificial general intelligence, la capacità di un agente intelligente di apprendere e capire un qualsiasi compito intellettuale che può imparare un essere umano, «il livello più alto, che recentemente registra un'attività frenetica»).

Ora, ha precisato Rasetti, «è cominciata la corsa del mercato», la gara fra «chi mette mano per primo» su questa tecnologia. Ma hanno cominciato a nascere anche i «cattivi». A correre il maggior rischio è la democrazia, soprattutto a causa della «propaganda nascosta», delle «fake news». «Ma non credo che noi non siamo in grado di reagire», ha sottolineato Rasetti. «Certo, occorre uno sforzo collettivo e bisogna remare nella stessa direzione». E qui en-

tra in gioco «il ruolo delle tre grandi religioni, che hanno capito che bisogna remare nella stessa direzione». Le autorità religiose si sono interrogate sulla IA lo scorso gennaio durante un incontro in Vaticano, al quale era stato invitato anche Rasetti. Durante l'evento tre rappresentanti delle tre religioni abramitiche hanno firmato la Rome Call for AI Ethics, un documento nato in seno alla Pontificia Accademia per la Vita e curato dalla Fondazione RenAIssance per promuovere una «algoritmica», ovvero uno sviluppo etico dell'intelligenza artificiale. «Il compito più difficile», ha aggiunto il professor Rasetti, è proprio «insegnare l'etica all'IA». Inoltre, «gli utenti di queste tecnologie sono persone che non hanno avuto una formazione specifica. Questo però apre una porta, che è proprio quella della formazione. Dobbiamo intervenire il più presto possibile sui processi formativi. Le università sono incerte sull'utilizzo dell'IA, ma vietarla non è la soluzione. La nostra battaglia è quella di conservarci il nostro senso critico». Anche perché, ha concluso, «il cervello umano è la macchina più straordinaria che esista nell'universo».

— © Riproduzione riservata —

Savona (Consob), su finanza e IA la competizione internazionale

Intelligenza artificiale per tagliare i costi e velocizzare i processi della Consob, ma in generale per la competitività del paese insieme con la finanza. Ne è convinto **Paolo Savona**, professore emerito e presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa, intervenuto ieri agli Stati Generali 2023 dell'Intelligenza Artificiale di Class Editori. La finanza, ha detto Savona, è in ritardo sulla ricezione dell'intelligenza artificiale. Al contrario, le imprese produttive hanno già beneficiato di molti vantaggi.

La Consob sta già lavorando con



Paolo Savona, presidente della Consob

l'IA. Quando arriva la richiesta di un prospetto per un'emissione azionaria o obbligatoria, «noi siamo già in grado di trasformare il linguaggio corrente nel linguaggio adatto alla macchina», riducendo notevolmente i tempi nell'analisi di tutti i documenti. Più in generale, però, sull'intelligenza artificiale e finanza si gioca la competizione internazionale, il rischio infatti, ha sottolineato Savona, è che «altri entreranno nel nostro mercato e offriranno servizi ai nostri operatori ma che non abbiano cura, come dice la Costituzione, dell'incentivazione della protezione del risparmio».

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata —

Valditara: vantaggi per la scuola ma serve l'interazione umana

«L'intelligenza artificiale ha il potenziale per rivoluzionare la nostra società e anche la scuola. Se introdotta nelle scuole all'interno di un protocollo di regole, l'IA può offrire alcuni vantaggi sia a docenti che a studenti, ad esempio può essere utilizzata per aiutare gli insegnanti a personalizzare l'apprendimento, adattare i contenuti in base alle attitudini degli studenti». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione **Giuseppe Valditara** agli Stati generali 2023 dell'Intelligenza artificiale. Il ministro ha però aggiunto che il ruolo dell'insegnante come guida «è fondamentale e insostituibile. L'equivo-



Giuseppe Valditara

co che l'intelligenza artificiale possa arrivare a sostituire l'interazione umana».

Gli atenei, dal canto loro, stanno investendo in nuovi corsi dedicati all'IA. Lo ha testimoniato **Joanna Bryson**, professor of ethics and technology dell'Hertie School, **Guido Saracco**, rettore del Politecnico di Torino, **Francesco Billari**, rettore dell'Università Bocconi, **Guido Di Fraia**, presidente dello Iulm AI Lab e prorettore Iulm all'innovazione e all'IA, **Stefano Scarpetta**, director for employment, labour and social affairs dell'Ocse.

Maria Marcotrigiano

— © Riproduzione riservata —